

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Vivere a 99 anni, a Matera la ricetta di Charly Zenger: “Seguire l’istinto, muoversi sempre, osservare e imparare”

Andrea Camurani · Tuesday, May 26th, 2026

**Novantanove anni compiuti da appena un giorno, una lucidità sorprendente e uno sguardo ancora pieno di curiosità verso il mondo.** Negli studi televisivi di Varesenews, durante la puntata della rubrica *La Materia del Giorno* dedicata al tema “Vivere a 99 anni”, **Charly Zenger** ha raccontato la propria esistenza con il tono pacato di chi ha attraversato quasi un secolo di storia senza perdere il gusto dell’avventura.

Accanto a lui **Fabio Sardini**, amico e autore del libro biografico *Il viaggio di una vita*, nato quasi per caso dai racconti ascoltati durante viaggi e serate trascorse insieme. Ne è uscita una conversazione intensa, fatta di ricordi, insegnamenti e riflessioni sulla felicità, sul dolore e sul modo di affrontare il tempo che passa.

«**Come si sta a novantanove anni?**» è stata la prima domanda rivolta a Zenger. La risposta ha subito dato il tono dell’intera intervista: «A novantanove anni sicuramente è un traguardo che non è che ho voluto raggiungere. **Ci sono arrivato perché mi sono comportato secondo le mie idee.** E le idee di base erano mangiare poco, bere poco e pensare poco».

Poi il sorriso ironico, quasi a stemperare la profondità del concetto: «Non è che non penso, ma non approfondisco sempre tutto. **Osservo, guardo quello che succede e cerco di imparare. La regola importante è essere leggeri nella vita.**»

**La leggerezza**, appunto. Una parola che ritorna spesso nel racconto di **Charly, nato nel 1927**, cresciuto negli anni della guerra e diventato negli anni uno dei golfisti più importanti della sua categoria, non solo in Europa. Ma la sua vita non è stata fatta soltanto di golf.

Prima il lavoro nella gioielleria di famiglia, poi il trasferimento a Ginevra dallo zio, quindi **la montagna, le scalate, i fiumi affrontati in kayak e i viaggi in giro per il mondo.** Una vita piena, vissuta con l’entusiasmo di chi non ha mai smesso di sentirsi in movimento.

**Il ricordo più bello? Non ha dubbi: «Il viaggio di nozze.»** Charly racconta di aver conosciuto la moglie sciando e di averla sposata nel 1951 nella chiesa della Madonna del Sasso, a Locarno. Quando parla di lei la voce cambia tono, si fa più morbida.

«**Ho avuto la fortuna di conoscere una donna eccezionale. Mi ha lasciato vivere come volevo io, ci siamo voluti molto bene.** Sessantuno anni di matrimonio felice. La felicità l’ho conosciuta

con lei».

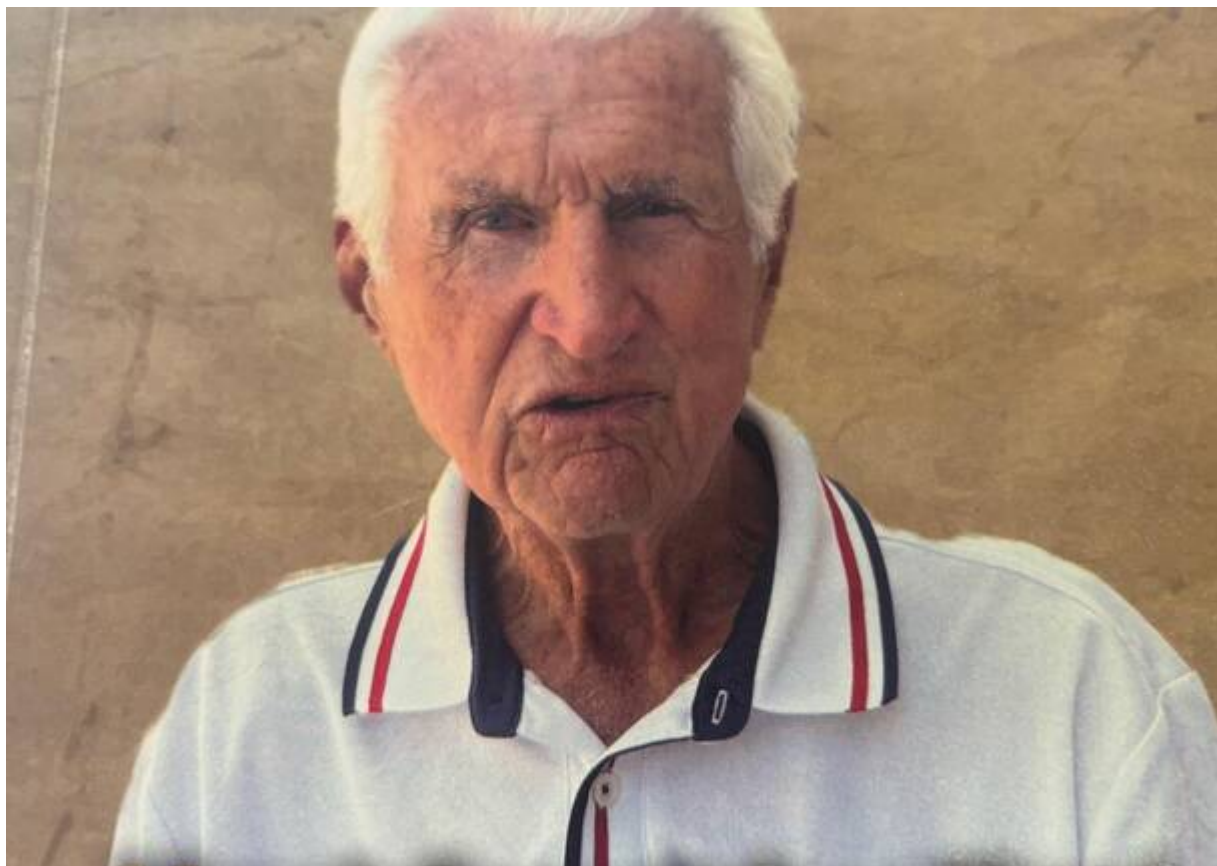
Nel corso dell'intervista emerge anche **il confronto tra il mondo di ieri e quello di oggi**. «**La gente è cambiata** – osserva –. Una volta incrociavi qualcuno e ti salutava, magari facevi due parole. **Adesso la gente è più chiusa, più introversa**». Alla domanda sulle responsabilità dei social network, abbozza un sorriso: «Io non li uso molto. Sempre per il discorso del non pensare troppo».

**Fabio Sardini ascolta e annuisce**. È lui a spiegare come sia nato il libro: «**Eravamo spesso in viaggio insieme, la sera lui raccontava episodi incredibili della sua vita**. A un certo punto mi sono detto: perché non farne un libro?».

Scriverlo, racconta, è **stato un viaggio emotivo**: «Mi sono emozionato in ogni capitolo. Continuavo a chiedermi come avesse fatto quest'uomo a vivere tutte queste esperienze. Io lo chiamo "l'alieno sceso in terra"».

E in effetti **il racconto di Zenger sembra attraversare più vite insieme**. Le scalate sul Cervino e sul Monte Rosa, i ventidue "quattromila" conquistati, i fiumi impetuosi percorsi in kayak. «Non facevamo laghi tranquilli – racconta divertito –. Solo fiumi violenti».

Poi però arriva anche il tema del dolore. La guerra vissuta da bambino, il padre richiamato al confine del Reno, la madre costretta a crescere da sola i figli, la perdita della moglie e dei fratelli.



«**Come si superano i momenti difficili?**» gli viene chiesto. E ancora una volta la risposta è semplice: «**Affrontandoli. Senza lasciarsi trascinare**. Cercando di risolvere le situazioni che si possono risolvere».

C'è anche spazio per **i consigli ai giovani**. «**Essere se stessi, non copiare gli altri. Sviluppare la propria personalità**». Ma soprattutto imparare ad ascoltare l'intuito: «Quando senti un intuito devi seguirlo. È qualcosa che viene da lontano, da esperienze accumulate nel tempo. Se arriva, va ascoltato».

Uno dei passaggi più intensi arriva quando si parla di **futuro**. **A quasi cent'anni, quale sogno resta ancora da realizzare?**

«**Arrivare ai centouno**» risponde senza esitazioni.

Non ai cento. Ai centouno. Perché, racconta sorridendo, il traguardo deve essere sempre un po' più avanti. «Ai cento non voglio fare festa. Voglio farla ai centouno».

**E mentre in studio si ride, Fabio Sardini aggiunge un aneddoto** che racconta bene lo spirito di Charly. Il libro era già pronto per la stampa quando arrivò la telefonata della nipote dall'ospedale: erano nati due pronipoti. «Fermammo tutto – ricorda Sardini – per aggiungere un capitolo». Quando gli spiegò che un giorno quei bambini avrebbero letto la sua storia, Charly rispose: «No, non la leggeranno. **Gliela racconterò io**».

Forse è proprio questo il **segreto della sua longevità: continuare a guardare avanti. Sempre**.

E anche oggi, a novantanove anni, Charly Zenger **continua a camminare per ore, a fare stretching ogni mattina e a percorrere a piedi il tragitto tra Locarno e Re**, una tradizione che porta avanti da decenni.

Prima di salutare il pubblico, lascia ancora un'ultima immagine: quella di un uomo che non si è mai fermato davvero. «**Bisogna stare fuori dal gregge**» dice. E tutta la sua vita, in fondo, sembra essere stata esattamente questo.

This entry was posted on Tuesday, May 26th, 2026 at 4:33 pm and is filed under [Lombardia](#)  
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.